



27 luglio 2011

Modifica dell'ordinanza sull'energia
(prescrizioni in materia di efficienza e di dichiarazione per gli appa-
recchi elettrici; definizione di commercializzazione)

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

Indice

1	Introduzione.....	3
1.1	Situazione di partenza.....	3
1.2	Oggetto della revisione	3
1.3	Indagine conoscitiva.....	4
2	Risultati	4
2.1	Sintesi.....	4
2.2	Risultati per tema	4
2.2.1	Prescrizioni in materia di efficienza per apparecchi elettrici	4
2.2.2	Nuove etichette energetiche	5
2.2.3	Definizione di commercializzazione	5
2.3	Risultati per gruppi di partecipanti.....	5
2.3.1	Produttori di apparecchi e relative organizzazioni	5
2.3.2	Imprese commerciali e di servizio.....	5
2.3.3	Partiti politici	5
2.3.4	Associazioni del mondo economico.....	5
2.3.5	Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori	6
2.3.6	Cantoni e Comuni	6
2.3.7	Altri partecipanti	6
3	Cerchie invitate a esprimere un parere.....	6
4	Elenco dei pareri pervenuti.....	6

1 Introduzione

1.1 Situazione di partenza

Il 24 giugno 2009, il Consiglio federale aveva definito per la prima volta, nelle appendici dell'ordinanza sull'energia del 7 dicembre 1998 (OEn; RS 730.01), per un'ampia serie di categorie di apparecchi elettrici, nuovi (8) o più severi (2) requisiti di efficienza. Le prescrizioni erano entrate in vigore il 1° gennaio 2010: per metà corrispondevano a quelle dell'UE, per l'altra metà erano specifiche o più severe. La decisione del Consiglio federale era stata resa possibile dalla modifica dell'articolo 8 della legge sull'energia, approvata dal Parlamento nel marzo 2007. Per gli apparecchi maturi dal punto di vista tecnico e con un elevato consumo energetico, nonché per il consumo in modalità stand-by, diventava possibile emanare prescrizioni in materia di efficienza anche senza che fossero stati prima sottoscritti accordi su base volontaria.

Dopo la decisione del Consiglio federale del giugno 2009, l'UE ha emanato prescrizioni in materia di efficienza energetica anche per altre categorie di apparecchi. In talune prescrizioni, vi sono alcune leggere differenze con la Svizzera dovute al fatto che questa si è mossa prima.

L'etichetta energetica per le principali categorie di elettrodomestici e per le lampade elettriche è stata resa obbligatoria dall'UE nel 1994. La Svizzera, a sua volta, ha introdotto tale obbligo nel 2002. In conseguenza dei miglioramenti sul piano dell'efficienza che sono stati nel frattempo realizzati per molti apparecchi elettrici, le classi di efficienza energetica non risultano più sufficientemente differenziate. Per risolvere questo problema, l'UE ha iniziato a ridefinire l'etichetta energetica. Purtroppo, però, invece di associare le classi da A a G ad una nuova serie geometrica in grado di differenziare in maniera ottimale gli apparecchi più efficienti da quelli che soddisfano solo i requisiti minimi, ha scelto una soluzione poco rispondente alle esigenze dei clienti, che prevede le tre classi superiori A+, A++ e A+++.

L'UE e la Svizzera definiscono in maniera diversa il concetto di "commercializzazione". Nell'UE i requisiti si applicano solo al momento dell'importazione o della fabbricazione nell'UE stessa; in Svizzera anche a livello di vendita al dettaglio. Le associazioni del settore e le imprese commerciali hanno ripetutamente chiesto all'Ufficio federale dell'energia una soluzione parallela a quella dell'UE.

1.2 Oggetto della revisione

Tre nuovi regolamenti dell'UE con prescrizioni in materia di efficienza devono essere ripresi tali e quali in Svizzera. I regolamenti riguardano i televisori, i circolatori senza premistoppa elettrici nonché le lampade fluorescenti, le lampade a scarica ad alta intensità, gli alimentatori e gli apparecchi di illuminazione in grado di far funzionare tali lampade.

Le prescrizioni per i set-top box complessi devono essere adeguate all'evoluzione tecnica. Ciò comprende in particolare l'estensione del campo di applicazione alla televisione ad alta definizione. Le prescrizioni per i motori elettrici e le lavatrici devono essere sincronizzate con quelle dell'UE, nel frattempo emanate. In molte delle prescrizioni esistenti, i valori limite per l'efficienza sono definiti sulla base delle classi di efficienza dell'etichetta energetica. Per evitare incertezze dovute alla nuova definizione delle etichette energetiche, queste prescrizioni devono fare riferimento ai valori tecnici e non alle classi di efficienza.

Le etichette energetiche ridefinite per frigoriferi e congelatori, lavatrici e lavastoviglie devono essere riprese dalla UE, così come la nuova etichetta energetica per i televisori. L'Ufficio federale dell'energia aveva esaminato la possibilità di introdurre un'etichetta energetica svizzera con sette classi di efficienza da A a G equidistanti tra loro. In seguito alle reazioni delle associazioni del set-

tore e delle aziende commerciali, che si sono opposte a causa delle complicazioni che una dichiarazione autonoma avrebbe comportato per loro, si è deciso di rinunciare a una soluzione svizzera.

1.3 Indagine conoscitiva

L'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha effettuato, dal 6 maggio al 7 luglio 2011, un'indagine conoscitiva sulla revisione dell'ordinanza sull'energia. Il grado di partecipazione è stato molto elevato; sono pervenuti 88 pareri, di tenore diverso, ma generalmente caratterizzati dalla richiesta di maggiori e più severe prescrizioni in materia di efficienza. A questo riguardo, ha certamente giocato un ruolo il fatto che fra la stesura del testo dell'ordinanza e l'invio dei pareri si sono verificati in Giappone eventi con un forte impatto sulla politica energetica. Il capitolo 2 riassume i risultati dell'indagine conoscitiva.

2 Risultati

2.1 Sintesi

Le nuove prescrizioni in materia di efficienza incontrano ampio favore; le reazioni negative sono poche e isolate. Certamente a causa dell'attuale situazione per quanto riguarda la politica energetica, un gran numero di partecipanti all'indagine conoscitiva chiede l'ampliamento e l'inasprimento delle prescrizioni in materia di efficienza per gli apparecchi elettrici.

Il fatto che anche l'efficienza energetica dei televisori debba essere dichiarata per mezzo di un'etichetta energetica suscita ampio consenso. La nuova etichetta in quanto tale, tuttavia, risulta meno apprezzata. Alcuni di coloro che l'approvano esprimono la propria opinione consapevoli del fatto che una soluzione svizzera comporterebbe ulteriori complicazioni per il commercio. Altri la respingono, affermando che le nuove classificazioni sono meno trasparenti per i consumatori. Da diverse parti si chiede che la Svizzera intervenga presso l'UE a favore di una etichetta energetica nella forma originaria, con classi di efficienza energetica da A a G e con nuovi limiti di classe definiti in base all'offerta attuale di apparecchi.

La modifica della definizione di commercializzazione è accolta con favore soprattutto dal commercio e dalle organizzazioni del settore. Per contro, questa modifica suscita meno apprezzamento presso le organizzazioni dei consumatori. Anche altre cerchie interessate ritengono che la possibilità di vendere apparecchi non più conformi da parte del commercio al dettaglio debba essere limitata nel tempo.

2.2 Risultati per tema

2.2.1 Prescrizioni in materia di efficienza per apparecchi elettrici

Le prescrizioni in materia di efficienza sottoposte all'indagine conoscitiva sono approvate da tutti i partecipanti, con poche eccezioni. Tuttavia, esistono ancor oggi singole imprese che vorrebbero definire il loro assortimento di apparecchi in modo completamente indipendente dagli aspetti dell'efficienza energetica. Per contro, in 31 pareri vengono richieste prescrizioni in materia di efficienza più ampie e più severe. La quota di chi chiede prescrizioni più severe è aumentata rispetto a indagini conoscitive e consultazioni precedenti. L'incidente alla centrale nucleare di Fukushima potrebbe aver dato slancio, nell'opinione pubblica, alla consapevolezza della necessità di una maggiore efficienza energetica.

2.2.2 Nuove etichette energetiche

Sebbene la maggior parte dei partecipanti all'indagine approvi le nuove etichette energetiche, l'adesione risulta meno convinta nel caso delle prescrizioni in materia di efficienza. In alcune risposte si chiede un'etichetta energetica aggiornata con le classi da A a G. Anche chi si esprime favorevolmente chiede che la Svizzera intervenga presso l'UE per indurla a fare in modo che l'etichetta energetica soddisfi meglio le esigenze di trasparenza dei consumatori. D'altro canto, si valuta positivamente il fatto che anche i televisori debbano disporre di un'etichetta energetica.

2.2.3 Definizione di commercializzazione

Sorprendentemente, molti partecipanti all'indagine conoscitiva non si sono espressi sulla questione della commercializzazione. In particolare i privati non hanno affrontato l'argomento. Sarebbe che molte persone non siano consapevoli del fatto che questo concetto può essere definito in modo diverso e che la definizione scelta può influire sull'offerta di apparecchi ancora per un certo tempo dopo l'entrata in vigore di nuove prescrizioni.

La nuova definizione di commercializzazione è approvata dalla maggior parte dei partecipanti, soprattutto dalle organizzazioni del commercio, dell'industria e dell'artigianato. Viene generalmente respinta dalle organizzazioni dei consumatori e in parte dalle organizzazioni ambientaliste. Anche alcuni Cantoni, aziende elettriche e organizzazioni del mondo economico si dichiarano contrarie. Esistono anche partecipanti che, pur approvando il cambiamento, sono dell'opinione che dovrebbe essere fissato un termine ultimo definitivo per la vendita delle giacenze di apparecchi non conformi.

2.3 Risultati per gruppi di partecipanti

2.3.1 Produttori di apparecchi e relative organizzazioni

I produttori di apparecchi, di regola rappresentati dalle loro organizzazioni di settore, approvano in larga misura la revisione dell'ordinanza. Per quanto riguarda i frigoriferi e i congelatori, si richiama tuttavia l'attenzione sul fatto che, con l'estensione del campo di applicazione, i frigoriferi cantina presenti attualmente nell'assortimento dovrebbero scomparire dal mercato.

2.3.2 Imprese commerciali e di servizi

La modifica della definizione di commercializzazione e la nuova etichetta energetica in linea con le definizioni dell'UE sono approvate dai partecipanti all'indagine conoscitiva. Per quanto concerne le prescrizioni in materia di efficienza, un'impresa del settore TV via cavo, in particolare, vorrebbe non doversi allineare a tali prescrizioni.

2.3.3 Partiti politici

Fatta eccezione per l'UDC, tutti i partiti approvano le nuove prescrizioni in materia di efficienza. PLR, PS e Verdi ne auspicano addirittura un ampliamento. Per il PLR, la nuova forma dell'etichetta energetica, con classi di efficienza energetica fino ad A+++ , non è accettabile, perché impedirebbe di raggiungere l'obiettivo di informare il consumatore sull'efficienza energetica di un apparecchio. Il PPD, come la maggior parte degli altri partiti, approva la modifica della definizione di commercializzazione ma chiede un termine definitivo per la vendita delle giacenze di apparecchi non conformi.

2.3.4 Associazioni del mondo economico

Le associazioni del mondo economico non sono concordi nel valutare la questione, probabilmente perché impegnate a difendere interessi non univoci. Le prescrizioni in materia di efficienza sono respinte unicamente dall'Unione svizzera delle arti e mestieri, mentre tutte le altre associazioni

l'approvano. Swiss Cleantech e l'Unione sindacale chiedono ulteriori prescrizioni in materia di efficienza e il loro futuro inasprimento. La nuova etichetta energetica è respinta dall'USIE. Le altre associazioni l'approvano o non si esprimono in merito. Per quanto riguarda la definizione di commercializzazione, Swiss Cleantech e l'Unione sindacale sono contro la modifica, le altre associazioni del mondo economico, invece, a favore.

2.3.5 Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori

Le organizzazioni ambientaliste e dei consumatori accolgono con favore i nuovi requisiti di efficienza. Alcune di esse chiedono l'inserimento di un numero maggiore di categorie di apparecchi e valori limite più ambiziosi. Le organizzazioni dei consumatori (ad eccezione di kf) sono favorevoli all'etichetta energetica per i televisori, ma respingono l'ipotesi di designare con A+++ la classe migliore. Nella maggior parte dei casi, le organizzazioni ambientaliste non prendono espressamente posizione sull'etichetta, ma l'approvano implicitamente parlando della categoria A+++ nelle loro argomentazioni. La modifica della definizione di commercializzazione è respinta dalle organizzazioni dei consumatori, nuovamente con l'eccezione del Konsumentenforum kf. Le organizzazioni ambientaliste non si esprimono a questo riguardo.

2.3.6 Cantoni e Comuni

Ad eccezione del Cantone Zugo, che non si esprime esplicitamente sul tema, le prescrizioni in materia di efficienza sono accolte favorevolmente da tutti i Cantoni, i Comuni e le rispettive organizzazioni che partecipano all'indagine conoscitiva. Alcuni Cantoni, come anche la città di Zurigo, chiedono prescrizioni ancora più incisive. La nuova etichetta è approvata dalla maggior parte dei partecipanti all'indagine conoscitiva, ad eccezione dei Cantoni Vallese e Zugo, della città di Zurigo e dell'Unione delle città svizzere. La modifica della definizione di commercializzazione è respinta, in tutto o in parte, dai Cantoni Basilea Città, Ginevra e Zugo e dalla città di Zurigo.

2.3.7 Altri partecipanti

Alcuni privati hanno sfruttato la possibilità di presentare un parere. Queste persone si esprimono positivamente in merito alle nuove prescrizioni in materia di efficienza, alcune chiedono anche ulteriori e più severi requisiti come A++/A+++ per i frigoriferi, la classe B, successivamente A, per i televisori, A++ per le lavatrici e IE3/IE4 per i motori elettrici. Esso non prendono posizione in merito alla nuova etichetta e alla definizione di commercializzazione. Inoltre, hanno presentato pareri la Commissione della concorrenza, che ha espresso riserve sulle prescrizioni in materia di efficienza, l'IFSN, in generale favorevole, nonché l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte e Electrosuisse, che respingono la nuova etichetta ma si dichiarano per il resto favorevoli.

3 Cerchie invitate a esprimere un parere

Oltre alle consuete associazioni del commercio, dell'artigianato e dell'industria, alle organizzazioni dei consumatori e ambientaliste, ai Cantoni e ai partiti politici, sono state invitate a esprimere un parere anche alcune imprese che avevano avuto in passato contatti con l'UFE in relazione all'efficienza energetica degli apparecchi elettrici. Come sempre, i documenti relativi all'indagine conoscitiva sono stati pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione federale. Ogni persona, fisica o giuridica, è legittimata a presentare il proprio parere.

4 Elenco dei pareri pervenuti

(in ordine alfabetico)

- Accademia svizzera delle scienze tecniche SATW

- Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana ACSI
- Associazione dei Comuni svizzeri
- Associazione delle aziende elettriche svizzere AES
- Associazione settoriale Svizzera per gli Apparecchi elettrici per la Casa e l'Industria (FEA)
- Associazione svizzera dei proprietari immobiliari HEV
- Associazione Svizzera per la luce SLG
- Canon Svizzera, Dietlikon
- Cantone Appenzello Esterno
- Cantone Appenzello Interno
- Cantone Argovia
- Cantone Basilea Campagna
- Cantone Basilea Città
- Cantone Berna
- Cantone Friburgo
- Cantone Ginevra
- Cantone Giura
- Cantone Glarona
- Cantone Lucerna
- Cantone Neuchâtel
- Cantone Obvaldo
- Cantone San Gallo
- Cantone Sciaffusa
- Cantone Soletta
- Cantone Svitto
- Cantone Ticino
- Cantone Turgovia
- Cantone Vallese
- Cantone Vaud
- Cantone Zugo
- Cantone Zurigo
- Centre Patronal
- Città dell'energia
- Città di Zurigo
- Commercio Svizzera (VSIG)
- Commissione della concorrenza COMCO
- Coop Svizzera
- Cyrill Bolliger, Soletta
- Electrosuisse
- EWZ
- FachFrauen Umwelt
- Fachverband der Beleuchtungsindustrie FVB
- Fédération Romande des Consommateurs FRC
- Federazione delle cooperative Migros
- Fondazione svizzera per l'energia FSE
- Forum Jugendsession
- Greenpeace
- Hewlett Packard Svizzera
- I Verdi
- IBM Deutschland
- IFSN
- InfraWatt
- Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz
- Irene Brunner, Zurigo
- Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
- John Lay Electronics
- Konsumentenforum kf
- Matthias Wyssmann, Zurigo
- Medici per l'ambiente
- Miriam Erni, Zurigo

- Nicolas Fojtu, Zurigo
- Nie Wieder Atomkraftwerke
- Oskar Baldinger, Umikon
- Partito liberale-radical svizzero
- Partito socialista svizzero PS
- PPD svizzero
- Pro Natura
- S.A.F.E.
- Schweiz. Verband f. Heizungs-, Lüftungs-, u. Klimatechnik
- Sony Europe, Schlieren
- Stiftung für Konsumentenschutz SKS
- suissetec
- Swico
- Swiss Cleantech
- Swiss Retail Federation
- Swisscable
- Swissmem
- Swissolar
- Unione delle città svizzere UCS
- Unione Democratica di Centro UDC
- Unione sindacale svizzera USS
- Unione Svizzera dei Contadini USC
- Unione svizzera delle arti e mestieri USAM
- Unione svizzera specialisti radio e televisione USRT
- upc Cablecom
- Urs Wittwer, Berna
- USIE
- WWF